

Primo esempio di versione in *emoji* di un testo letterario italiano, *Pinocchio in Emojitaliano* presenta un esperimento di elaborazione di un codice artificiale, comprensivo di lessico e grammatica, inteso a esplorare le potenzialità comunicative del repertorio dei celebri pittogrammi della comunicazione digitale. Frutto di una traduzione collettiva su *Twitter*, e di un dizionario digitale realizzato su *Telegram*, il testo qui pubblicato fa incontrare la creatività e l'informatica dando vita a un linguaggio scritto condiviso, idealmente leggibile in tutte le lingue del mondo. La sfida della comunicazione universale, per la prima volta, parte dall'italiano con *Pinocchio in Emojitaliano*.



Chiusaroli • Monti • Sangati

PINOCCHIO in Emojitaliano

apice libri

PINOCCHIO in Emojitaliano

di Francesca Chiusaroli
Johanna Monti
Federico Sangati

apice libri

PINOCCHIO in Emojitaliano

di

Francesca Chiusaroli
Johanna Monti
Federico Sangati

Con il testo a fronte dell'originale di Carlo Collodi
La storia di un burattino

Tradurre Pinocchio in Emojitaliano¹

Pinocchio corre. Corre da quando è nato... L'anima di Pinocchio, la sua espressione più tipica e primaria sta nel correre.

(G. Gasparini, *La corsa di Pinocchio*, 1997)

Il set degli emoji usato per la stampa del testo è Twitter Twemoji 2.3.
Copyright 2017 Twitter, Inc. and other contributors

Graphics licensed under CC-BY 4.0:
<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

Una citazione dalla critica letteraria dell'opera collodiana rende ragione della scelta di adottare l'*emoji* del "runner", o "ragazzo che corre", per rappresentare il nome "Pinocchio" nell'opera in *emoji* elaborata e curata in seno alla *social community* di *Scritture Brevi*,² su *Twitter*, e nota come *Pinocchio in Emojitaliano*, che qui si presenta.

¹ Questa introduzione costituisce la sintesi di una serie di interventi pubblicati sul tema, in particolare: Francesca Chiusaroli, *Tradurre Pinocchio in emoji*, in Portale Treccani, Sezione "Lingua italiana", a cura di Silverio Novelli, Speciale "La parola si mette in gioco", luglio 2016 (http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/ludolinguistica/Chiusaroli.html); Francesca Chiusaroli, *Emojitaliano*, in *Genesi, 1, 1: alcuni percorsi traduttivi*, a cura di Davide Astori, in corso di stampa. Per altri contributi si rimanda alla bibliografia.

² Tutte le attività di *Scritture Brevi* (http://www.treccani.it/lingua_italiana/speciali/web/Chiusaroli.html) sono collegate all'omonimo blog www.scritturebrevi.it di Francesca Chiusaroli e Fabio Massimo Zanzotto, attivo dal 2012, e, su *Twitter*, all'*account* @FChiusaroli (<https://twitter.com/FChiusaroli>) e all'*hashtag* #scritturebrevi. (<https://twitter.com/search?f=tweets&vertical=default&q=%23scritturebrevi&src=savs>). La traduzione collettiva di *Pinocchio* si è svolta su *Twitter* da febbraio a settembre 2016 con *hashtag* #emojitaliano: <http://www.scritturebrevi.it/?submit=Search&s=%23emojitaliano>.

1 Regole generali

1. L'ordine di lettura è da sinistra a destra.
2. L'ordine sintattico di base è Soggetto Verbo Oggetto:
   = io mangio la polenta.
3. La frase passiva viene trasformata in attiva per rispettare l'ordine di base.
4. Il soggetto va sempre espresso.
5. I due simboli \lfloor e \rfloor delimitano, a sinistra e a destra, i segni composti: \lfloor   \rfloor = bottega, \lrcorner  \llcorner = tornare. In generale è delimitata da questi simboli ogni sequenza di segni (*emoji* e/o diacritici) il cui significato si definisce sinteticamente dalla sequenza stessa.
6. Nei segni composti il determinato precede il determinante: \lfloor   \rfloor = bottega ("casa degli attrezzi").
7. La punteggiatura del testo originale è conservata.

2 Regole degli articoli

1. L'articolo determinativo viene omissa:  = la casa.
2. L'articolo indeterminativo viene indicato con  prima del sostantivo:   = una casa.

3 Regole dei pronomi personali

1. I pronomi personali al singolare sono:  = io,  = tu,  = egli,  = ella, \lfloor   \rfloor = Voi, Ella (pronome di cortesia).
2. Il plurale dei pronomi personali si ottiene duplicando il singolare: \lfloor   \rfloor = noi, \lfloor   \rfloor = voi, \lfloor   \rfloor = essi, \lfloor   \rfloor = esse, \lfloor    \rfloor = Voi, Elle (pronome di cortesia).
3. Questi pronomi valgono sia come pronome soggetto che come pronome complemento.
4. I pronomi possessivi si ottengono inserendo  prima del pronome personale: \lfloor   \rfloor = il mio (di me). I possessivi si collocano dopo il nome e sono invariabili.

4 Regole dei verbi

1. Il verbo è invariabile nella persona, con esplicitazione obbligatoria del soggetto:   = io sono,   = tu sei, \lfloor   \rfloor  = voi siete.
2. Marcatore del verbo: ' (a sinistra dell'*emoji*).
Esempio:  = scarpa, \lrcorner  = andare.
3. Il verbo col solo marcatore ' vale come infinito, indicativo semplice, e/o tempo presente.
4. Marcatore del passato: .
Esempio:  \lrcorner  \llcorner  = io sono andato, io andavo, io andai, io ero andato (ecc.).

5. Marcatore del futuro: 
Esempio:  '   = io andrò, io sarò andato (ecc.).
6. Marcatore del gerundio e del participio presente: 
Esempio: '   = andando, andante.
7. Marcatore del causativo: 
Esempio: '   = far andare.
8. Marcatore del riflessivo (quando non esplicitato nella resa linguistica del verbo):  posposto al verbo.
Esempio: '    = risponderci.
9. Marcatore del reciproco (quando non esplicitato nella resa linguistica del verbo):  posposto al verbo.
Esempio: '   = picchiarsi.
10. Marcatore del condizionale: 
Esempio:  '   = io andrei.
11. Marcatore dell'imperativo e dell'esortativo: 
Esempio:  '   = vai!
12. Marcatore dell'interrogativo: 
Esempio:  '   = vai?
13. Marcatore dell'impersonale: 
Esempio:  '  = piove

5 Regole degli aggettivi e dei sostantivi

1. L'aggettivo è collocato a destra del sostantivo.
Esempio:   = (la) bella casa, (la) casa bella.

2. Il plurale dei sostantivi e degli aggettivi si ottiene con la duplicazione del segno:  = casa,   = case,   = bottega,     = botteghe,    = bottega sporca,       = botteghe sporche.
3. Il marcatore  viene inserito a destra del verbo corrispondente ma senza diacritico ' per indicare il participio passato (con valore aggettivale o sostantivato).
Esempio:   = andato.
4. Gli aggettivi possessivi si ottengono inserendo  prima del pronome personale:   = mio (di me).
5. Il diminutivo si ottiene inserendo  dopo l'aggettivo.
Esempio:   = vitellino.
6. Il dispregiativo si ottiene inserendo  dopo il sostantivo o l'aggettivo.
Esempio:   = occhiacci.
7. Comparativo di maggioranza.
Esempio:    = più sottile di.
8. Superlativo relativo.
Esempio:  ¹⁰⁰ = il più sottile.
9. Superlativo assoluto.
Esempio:  ^{TOP} = sottilissimo.

6 Regola degli avverbi

1. Il simbolo  viene inserito a destra dell'aggettivo per trasformarlo in avverbio.
Esempio:  = lento,   = lentamente.

7 Regole dei connettivi

1. E (congiunzione) +

Esempio:  +    = Pinocchio e Geppetto tornarono a casa.

2. O, Invece di (avversativo) ↻

Esempio:            = Sono matti o imbroglioni.

3. Che (oggettivo) ▾

Esempio:         = egli vide che il burattino si muoveva. Tale segno può essere omesso se incluso nel significato del verbo reggente.

4. Che (relativo) ◻

Esempio:        = Pinocchio, che aveva fame, mangiò.

5. Di ▶

Esempio:    = il naso di Pinocchio;    = pezzo di legno.

6. A (direzione) ▶

Esempio:     = io vado a casa.

7. Da (provenienza, derivazione) ◻

Esempio:       = io vengo da casa.

8. In (dentro) ◻

Esempio:     = io mangio in/a casa.

9. Su ▲

Esempio:   = salire su.

10. Giù ▼

Esempio:   = con la lingua giù.

11. Sopra qualcosa ▴

Esempio:       = egli mise il martello sul tavolo.

12. Sotto qualcosa ▾

Esempio:         = egli mise le scarpe sotto il letto.

13. Al centro di (tra, in mezzo a) ◻

Esempio:    = al centro della stanza.

14. Con (compagnia)

Esempio:          = Pinocchio tornò a casa con Geppetto.

15. Per (a causa di) ▾

Esempio:            = Pinocchio era spaventato perché (per il fatto che) sentiva gli assassini arrivare.

16. Per (allo scopo di) ▶

Esempio:         = affinché/perché Pinocchio consegnasse le monete.

17. Verso, contro, di fronte a, nei confronti di VS

Esempio:         = Geppetto si voltò verso Pinocchio.

18. Così che (consecutivo) ^{TOP} ▶ (anche distanziati alla frase)

Esempio:        

19. Benché (concessivo) ㄥ+👉🎲

Esempio: ㄥ+👉🎲, 🧑🧒 'ㄥ👉👉👉', 🧑 'ㄥ👉👉👉' 🏠 =
benché non volesse (anche se non voleva), Pinocchio
andò a casa.

8 Regole delle espressioni idiomatiche

1. Le voci idiomatiche o figurate sono rese con equivalenti della lingua piana; il glossario registra l'accezione del testo originale e anche l'espressione italiana equivalente non figurata. 'ㄥ👉👉👉 = darne un sacco e una sporta (picchiare molto forte).

Glossario

-  → bocca, labbra.
-  → lingua fuori, boccone, lingua.
-  → sputare.
-  → tu, indicare, accennare colla mano.
-  → Voi.
-  → voi.
-  → questo, qui, qua, costì.
-  → ormai, oramai.
-  → stamani.
-  → stasera.
-  → oggi.
-  → stavolta, in questo caso.
-  → quassù.
-  → sé, per sé, da sé, fra sé, dentro di sé.
-  → quello, lì, là.
-  → picchiare, sistemare, colpire, minacciare, affibbiare un colpo, affibbiare colpi, dare, dare un colpo, accomodare, cogliere.
-  → stecchito.
-  → sbatacchiare.
-  → fare a pezzi.
-  → saluto, salutare, olà, addio.
-  → colpo d'ascia, asciata.
-  → giusto, esatto, buon pro, ecco, bravo, vero, bene, buono, ecco qui, serio, preciso, avere ragione, abilità, fatto sul serio, potere.
-  → buon pro ti faccia.
-  → motivo per cui, ecco perché.
-  → non c'è che dire, a buono.
-  → sì, davvero, d'accordo, essere d'accordo, intendersi, essersi intesi.
-  → anche, persino, perfino.
-  → nel fondo.
-  → sissignore.

-  → pazienza!, rassegnarsi, rassegnarsi a.
-  → male, sbagliare, fare male a.
-  → quel che è peggio.
-  → ti sta bene, peggio per te.
-  → sfregarsi le mani, applaudire, darsi una fregatina di mani, bravo.
-  → dare, tra le mani, mani, in mano, in mano di, in mano a, fra le mani, parare, zampe davanti, fare, porgere, avere in mano, tenere in mano.
-  → stropicciarsi gli occhi.
-  → zampine davanti.
-  → grinfie, graffio, graffi, artigli, graffiare.
-  → re.
-  → Signoria Vostra, signoria vostra, illustrissimo, Eccellenza.
-  → tiranno.
-  → collo, camicia, gola, collottola, maniche di camicia.
-  → giubbotto, giacca, cassetta, giacchetta, grembiale.
-  → vestito, indossare, panni, avere addosso, avere indosso.
-  → corpo, stomaco, busto, reni.
-  → riverenza, fare una riverenza.
-  → spalle, petto.
-  → comprare, costare, comprarsi, acquisto.
-  → nascondere, tenere nascosto, non dare a vedere.
-  → andare, camminare, scarpa, giungere, avviarsi, finire a, finire, dare una scappata.
-  → traballone.
-  → raggiungere.
-  → arrivare, entrare, arrivo, portarsi avanti, entrare in, entrare dentro.

-  → strada facendo.
-  → partire, ripartire.
-  → rivoltarsi, andare sul viso, andare sul viso di.
-  → rincorsa.
-  → venire, portarsi, capitare.
-  → farsi sotto.
-  → abbandonare.
-  → inseguire, rincorrere, correre dietro a.
-  → tornare, ritornare, ritornare indietro.
-  → andarsene, andare per i fatti propri, andare per i propri fatti.
-  → arrampicarsi.
-  → prendere la carriera.
-  → attraversare la strada, prendere la strada.
-  → passo, piede.
-  → calcio, dare calci.
-  → dare un calcio, dare un calcio a.
-  → sofisticato.
-  → zoccolo.
-  → gamba, stinco, zampa.
-  → pestare.
-  → vagabondo.
-  → qualcuno, chi, chiunque, persona, qualche.
-  → nessuno.
-  → anima viva, non un'anima viva.
-  → chi?
-  → alcuni, l'un l'altro, fra loro, uomini.
-  → altri.
-  → abitare.
-  → tutti.
-  → ragazzo, figlio.
-  → ragazzi, bambini.
-  → ragazzino.
-  → amico, compagno.
-  → fratello, fratellanza.
-  → figliuolo.

-  → padre, paterno.
-  → medico.
-  → amici, amicizia, compagni.
-  → insegnare, insegnare a.
-  → gente, affollata, affollarsi, folla, persone, casa.
-  → pubblico.
-  → falegname.
-  → galantuomo.
-  → Geppetto, babbo, babbo mio.
-  → venditore, rivenditore.
-  → madre.
-  → genitori.
-  → mamma.
-  → ragazzi, infanzia, giovani, compagni.
-  → lettori, piccoli lettori.
-  → maschi.
-  → femmine.
-  → carabiniere, giandarme, gendarme.
-  → sgambettare, ballare, fare lo sgambetto, paio, paia, paio di, un paio di, paia di, fare sgambetti.
-  → fare salamelecchi.
-  → uomo.
-  → attrice.
-  → direttore d'orchestra.
-  → oste.
-  → attore.
-  → cacciatore.
-  → povero diavolo.
-  → contadino.
-  → vecchio, vecchietto.
-  → vecchiaia.
-  → bambino, piccolo, poco, ino, leggero.
-  → leggerissimo.
-  → bambina.
-  → Bambina.
-  → Bambina.

sto di stomaco, nauseato, uggioso, sentirsi indisposto di stomaco, avere nausea, indigestione, prendere una indigestione.	 → terzo.
	 → trippa, pentola.
	 → trippa alla parmigiana.
 → bugiardo.	 → uovo, guscio d'uovo.
 → starnutire, starnutire, etcì, etcì!, fare starnuti.	 → latte.
 → fare spallucce, fare una spallucciata, del resto, eppure.	 → aggranchito.
 → tirare di scherma.	 → coraggio, incoraggiare, coraggioso, incoraggiare.
 → tirare, scagliare, butta- re.	 → barbagianni, Barba- gianni, pernice.
 → grancassa.	 → fantasticare, castello in aria, inventare.
   → zum.	 → farfalla.
 → primo.	 → lucertola.
	 → formaggio grattato.

Tradurre <i>Pinocchio</i> in <i>Emojitaliano</i> di FRANCESCA CHIUSAROLI	pag. 5
<i>Emoji e dove trovarli</i>	» 6
<i>Emojitaliano: il lessico</i>	» 10
<i>Emojitaliano: la grammatica</i>	» 12
<i>A margine</i>	» 14
<i>Attribuzioni e ringraziamenti</i>	» 15
Riferimenti bibliografici	» 19
Guida alla lettura	» 23
PINOCCHIO in <i>Emojitaliano</i> (Con il testo a fronte dell'originale di Carlo Collodi <i>La storia di un burattino</i>) di FRANCESCA CHIUSAROLI, JOHANNA MONTI, FEDERICO SANGATI	
Capitolo I	» 26
Capitolo II	» 32
Capitolo III	» 40
Capitolo IV	» 50
Capitolo V	» 56
Capitolo VI	» 62
Capitolo VII	» 66
Capitolo VIII	» 74
Capitolo IX	» 82
Capitolo X	» 88
Capitolo XI	» 94
Capitolo XII	» 102
Capitolo XIII	» 114
Capitolo XIV	» 122
Capitolo XV	» 130
Grammatica	» 139
Glossario	» 147

Francesca Chiusaroli è docente di Linguistica generale e applicata e di Linguistica dei media all'Università di Macerata, e precedentemente ha insegnato nelle Università di Udine e Roma "Tor Vergata". All'Università di Macerata è coordinatrice del Laboratorio di Fonetica e Scrittura (LaFoS). Tra gli interessi di ricerca, le scritture, in chiave teorica e storica. È autrice del progetto di ricerca interdisciplinare "Scritture Brevi" e dell'omonimo blog (www.scritturebrevi.it).

Johanna Monti è docente di Traduttologia e Traduzione specialistica all'Università di Napoli "L'Orientale". È stata direttore del Centro Linguistico d'Ateneo dell'Università di Sassari dove ha insegnato dal 2012 al 2016. Dal 2015 è membro del consiglio direttivo del Centro di Ricerca Interuniversitario I-LAND (Identity, Language and Diversity). I suoi interessi di ricerca riguardano principalmente le tecnologie per la traduzione.

Federico Sangati è un libero professionista e ricercatore indipendente con un background in analisi automatica dei linguaggi naturali. Ha conseguito il dottorato di ricerca nell'Università di Amsterdam, e ha proseguito in ambito accademico nell'Università di Edimburgo e nella Fondazione Bruno Kessler di Trento. Da circa tre anni si diletta a creare chatbots su *Telegram* con finalità sociali o di ricerca scientifica.